

Manovra, un cantiere da oltre 30 miliardi La priorità è il taglio dell'Irpef al ceto medio

Per Salvini la tassa sugli utili delle banche servirebbe a finanziare le pensioni, Fi pensa al bollo auto

LUCA MONTICELLI
ROMA

Più di 30 miliardi sul tavolo e una futura campagna elettorale che già condiziona le mosse del centrodestra. La legge di bilancio per il 2027, l'ultima della legislatura prima del ritorno alle urne, si annuncia come una manovra dal forte peso politico oltre che economico. I partiti della maggioranza puntano a lasciare un segnale tangibile agli elettori, sfruttando anche gli spazi di flessibilità concessi dall'Ue per le spese legate a difesa ed energia.

Il governo si prepara infatti a utilizzare fino a 36 miliardi di euro nell'arco del triennio, facendo ricorso alla clausola europea che consente maggiori margini di deficit. A settembre l'esecutivo dovrebbe quindi presentare al Parlamento la richiesta di scostamento di bilancio necessaria a finanziare l'operazione. L'obiettivo è destinare già nel 2027 almeno 14 miliardi di nuova capacità di spesa, fondi che sarebbero indirizzati ai capitoli energia e difesa. La reale portata della manovra dipenderà però da un passaggio decisivo: il 22 settembre è atteso il giudizio sulla procedura per deficit eccessivo che coinvolge l'Italia. A Palazzo Chigi e al Mef c'è fiducia sulla possibilità di chiudere positivamente il dossier. In caso contrario, i margini per una finanziaria espansiva potrebbero ridursi. Intanto il cantiere è già aperto. Tra la fine di luglio e l'inizio di agosto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato i colleghi per raccogliere le loro richieste. Il ministro della Salute Orazio Schillaci punta ad almeno 5 miliardi per la sani-

tà. Sul fronte del lavoro, si va verso la conferma della tassazione agevolata dei rinnovi contrattuali, i premi di risultato e le indennità per il lavoro gravoso: valore totale 2 miliardi. Il sottosegretario con delega al Sud Luigi Sbarra chiede 4 miliardi per la Zes.

Tra gli interventi considerati prioritari c'è il completamento del taglio dell'Irpef per il ceto medio, una misura che il governo considera centrale per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e alleggerire la pressione fiscale. Si tratta di portare dal 43% al 33% l'aliquota per i redditi tra 50 e 60 mila euro: un intervento da oltre un miliardo. Quanto alle iniziative dei partiti, la proposta che fa discutere è quella lanciata dal leader della Lega Matteo Salvini, che chiede un contributo straordinario del 5% sugli utili delle principali banche. Per il Carroccio quelle risorse potrebbero finanziare interventi sul versante previdenziale, non solo per evitare l'aumento di un mese dell'età pensionabile che scatta l'anno prossimo, ma anche per garantire maggiore flessibilità in uscita.

Una linea che incontra però la freddezza di Forza Italia, tradizionalmente contraria a nuove imposte sul sistema bancario. Gli azzurri continuano a concentrarsi sulla riduzione delle tasse e guardano a misure come il taglio del bollo auto o la detassazione delle tredicesime. Nell'ultimo Cdm la premier Giorgia Meloni ha invitato le diverse anime della coalizione a presentare proposte realistiche, ma la partita entrerà nel vivo a settembre quando l'esecutivo dovrà trovare un punto di equilibrio tra le richieste dei partiti e i vincoli dei conti. —



Il ministro Giancarlo Giorgetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

